

Il mistero del potere

ariannaeditrice.it/articoli/il-mistero-del-potere

di Giorgio Agamben - 11/01/2026



Fonte: Quodlibet

È possibile leggere la seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi come una profezia che concerne la situazione attuale dell'Occidente. L'apostolo evoca qui «un mistero dell'anomia», dell'«assenza di legge», che è in atto, ma che non giungerà a compimento con la seconda venuta di Gesù Cristo, se prima non apparirà «l'uomo dell'anomia (ho anthropos tes anomias), il figlio della distruzione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, mostrandosi come Dio». Vi è, però, un potere che trattiene questa rivelazione (Paolo lo chiama semplicemente senza meglio definirlo «ciò che trattiene – cathechon»). Occorre perciò che questo potere sia tolto di mezzo, perché solo allora «sarà rivelato l'empio (anomo, lett. «il senza legge»), che il signore Gesù eliminerà col soffio della sua bocca e renderà inoperante con l'apparire della sua venuta».

La tradizione teologico-politica ha identificato questo «potere che trattiene» con l'impero Romano (così in Girolamo e, più tardi, in Carl Schmitt) o con la stessa Chiesa (in Ticonio e Agostino). È evidente, in ogni caso, che il potere che trattiene si identifica con le istituzioni che reggono e governano le società umane. Per questo la loro eliminazione coincide con l'avvento dell'anomos, di un «senza legge» che prende il posto di Dio e «con segni e falsi prodigi» conduce alla perdizione «coloro che hanno rinunciato all'amore per la verità».

È possibile vedere nel mistero dell'anomia non tanto un arcano sovratemporale, il cui unico senso è di porre fine alla storia, quanto piuttosto un dramma storico (mysterion in

greco significa «azione drammatica»), che corrisponde perfettamente a quello che stiamo oggi vivendo.

Le istituzioni dominanti sembrano aver smarrito il loro senso e si stanno letteralmente togliendo di mezzo, lasciando il posto a un'anomia, a un'assenza di legge che si pretende per così dire legale, ma che ha di fatto abdicato a ogni legittimità. Lo Stato (il principio che trattiene) e il «senza legge» sono in realtà le due facce di uno stesso mistero: il mistero del potere. Come oggi gli Stati Uniti mostrano senza alcun scrupolo, l'uomo dell'anomia», il «senza legge» designa la figura del potere statale che, lasciando cadere i principi costituzionali e etici che tradizionalmente lo limitavano e, con essi, «l'amore per la verità», si affida ai «segni e ai falsi prodigi» delle armi e della tecnologia. È questa confusione di anarchia e di legalità in uno stato di eccezione divenuto permanente che dobbiamo smascherare e rendere in ogni ambito inoperante.



Ultime dalla Rassegna stampa



Il mistero del potere

[Leggi subito](#)



Sanzioni soffocanti e rivoluzioni colorate: come l'Occidente ha rubato la sovranità dell'Iran per secoli

[Leggi subito](#)



L'epoca di Creso

[Leggi subito](#)



Scavalcare il muro

[Leggi subito](#)



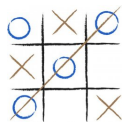
Giù le grinfie dal Popolo iraniano

[Leggi subito](#)



Rivolta impopolare (l'iraniana di Toronto...)

[Leggi subito](#)



L'Europa ricominci da tre

[Leggi subito](#)



Riformisti e riformati

[Leggi subito](#)



L'Iran, il regno della quantità e i segni dei tempi

[Leggi subito](#)



L'Europa incapace di difendere lo stato di diritto si arrende agli Usa

[Leggi subito](#)